

Il reef dell'Adriatico

foto Associazione Paguro

Nell'arco di quarant'anni sulle strutture della piattaforma di perforazione "Paguro", affondata a causa di una violenta esplosione, si è sviluppata una comunità biologica straordinaria. Il relitto, poco distante dalla costa di Ravenna, è visitato da oltre 4000 sub ogni anno

A circa 11 miglia dalla costa di Ravenna si è creato un vero e proprio reef artificiale che ospita un'infinita quantità di fauna marina. Si tratta del relitto della piattaforma mobile di perforazione "Paguro" costruita per l'estrazione di metano da giacimenti sottomarini e affondata a causa di un'esplosione accidentale nel 1965. Oggi il sito è una meta subacquea apprezzata e allo stesso tempo una importante Zona di Tutela Biologica. Sul resto della piattaforma si sono alternate nel tempo moltissime specie di fauna marina soprattutto in considerazione dell'ambiente straordinariamente dinamico nel quale il relitto è immerso. Gli abbondanti apporti fertilizzanti del fiume Po determinano una produttività e diversità biologica notevole ma allo stesso tempo, se eccessivi, possono alterare rapidamente gli equilibri dell'ecosistema e quindi la successione delle specie che si avvicendano nel tempo con frequenza sorprendente. Le piene del fiume possono portare a forti abbassamenti dei valori di sal-

nità e a un'elevata torbidità che riduce l'illuminazione indispensabile per lo sviluppo delle macroalghe.

Immergendoci notiamo che la superficie occupata dalla struttura è ampia (circa 200 m di diametro) e la configurazione del relitto è complessa. È costituito da più parti: il cassone, gli alloggi, tre gambe reticolari e altro materiale ferroso proveniente dalla rimozione di altre piattaforme posate sul relitto e attorno ad esso in seguito.

L'immersione

Alcune parti della struttura hanno ceduto, si incontrano lamiere con bordi taglienti ed a volte reti lasciate da pescatori di frodo. La parte superiore della struttura è a -10 metri, mentre la parte più interessante tra i 12 ed i 22 m. Sul lato sud è visibile il cratere che si formò in seguito all'esplosione per la fuoriuscita di gas alla pressione elevatissima di 600 atm. Negli anni passati l'Associazione Paguro che gestisce le visite subacquee nella Zona di Tutela Bio-

Vivace. Un maschio di *Bavosa Pavone* (*Biennius Pavoi*), riconoscibile per l'evidente calotta presente sul capo che nelle femmine è rudimentale o assente. A sinistra, i tralicci del Paguro sui quali attecchiscono migliaia di organismi incrostanti



CON CHI IMMERSI

Per comitive si consiglia il noleggio diretto di imbarcazioni a Marina di Ravenna. Le motobarce adibite a tale servizio, associate alla "Associazione Paguro" sono:

M/b Lucifero
tel. 330/459000 - max 20 persone

M/b Elisa - tel. 336/528968 - max 20 persone

I Comandanti si occuperanno di richiedere il permesso di accesso/immersione nella zona Paguro all'Associazione e, se necessario, del reperimento degli accompagnatori gratuiti. Gli accompagnatori abilitati Paguro non hanno e non può essere loro imputata alcuna responsabilità relativa a condizioni fisiche, preparazione ed attrezzatura subacquea. Tutti possono appoggiarsi ai club dell'"Associazione Paguro".

Partenze da Ravenna:

Circolo Subacqueo Ravennate
tel. 0544 67556 - 338 6004498

G.S. Sub Delphinus - tel. 0544 501568

Ravenna Sub - tel. 338 8917599 o 0544 451436

Partenze da Cesenatico:

Nautica e Pesca Diving Cesenatico
tel. 0547-81718

Paguro Sub Cesenatico
info@pagurosub.it

Partenze da Rimini:

Centro Sub PADI Rimini
tel. 335 5601727 - 0541 56352

Diveplanet Rimini - tel. 0541 21506

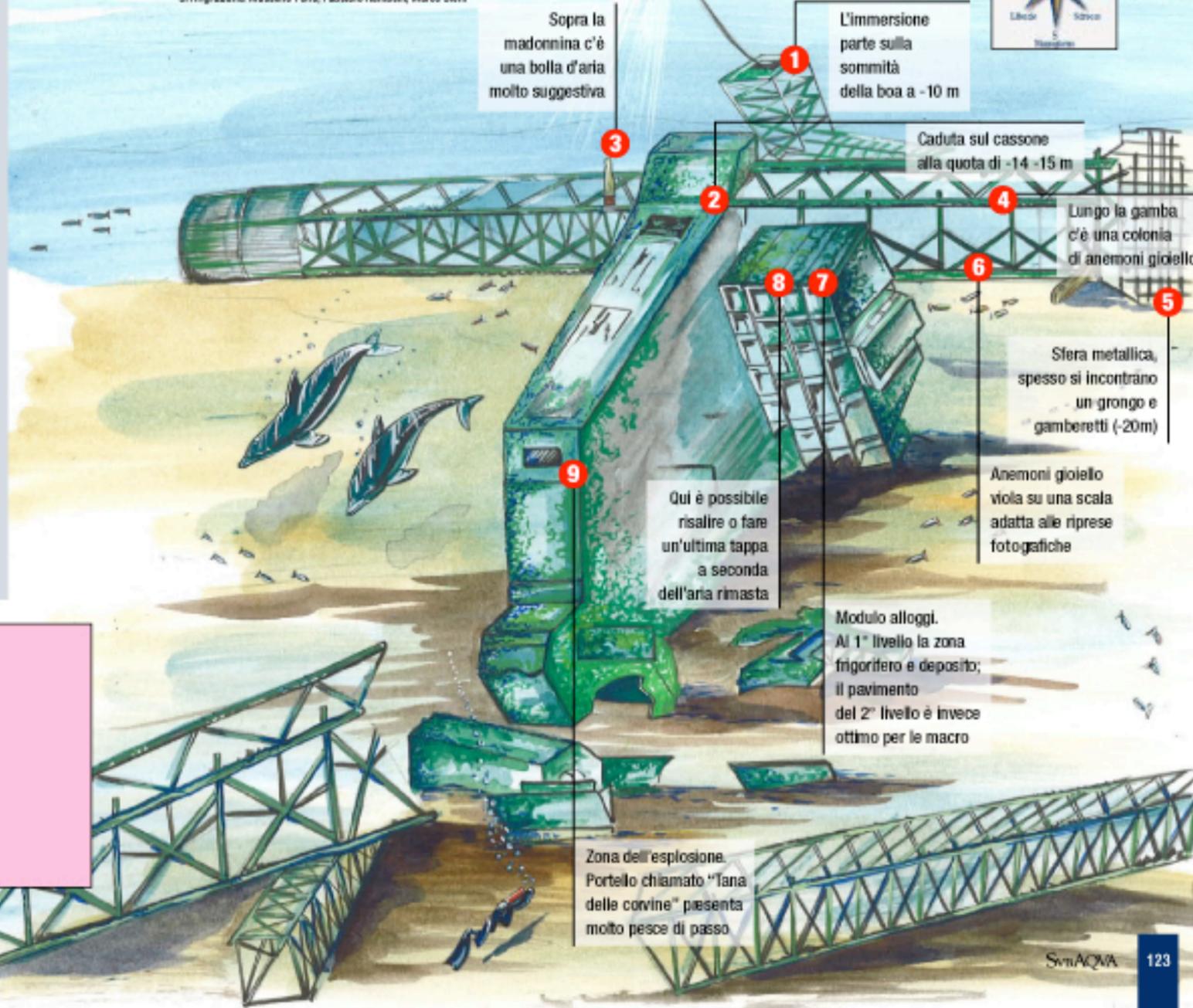
cartina
in arrivo



Tentazione. Un grongo di lascia convincere a uscire dalla sua tana volgarmente chiamata "palla del grongo" e posta sotto l'elipporto

Il percorso lungo il relitto

Si ringraziano Massimo Porri, Fausto Romboli, Marco Sieri



logica, ha avviato in collaborazione con numerosi circoli subacquei un progetto di censimento delle specie marine coinvolgendo i sub che frequentano il relitto. I dati emersi finora hanno indicato una presenza pressoché costante di corvine (nel 90% delle immersioni), gronghi (83%) e saraghi (99%). Anche i pesci pelagici e i ricci sono risultati piuttosto frequenti. La gamba, l'interno e la parte più elevata degli alloggi, sono ricchi di anfratti che fungono da utili nascondigli per le corvine; i pesci pelagici sono stati segnalati soprattutto nei punti più esterni

del relitto quali l'elipporto e la gamba. Per partecipare al progetto di censimento è sufficiente compilare a fine immersione la scheda di segnalazione e inviarla all'indirizzo mail urwp@libero.it o al numero di fax 0544 31204. Schede e materiale informativo sono disponibili sul sito web dell'Associazione Paguro: www.associazionepaguro.org.

GUIDA PRATICA

Grado di difficoltà

Abbastanza impegnativa

Profondità massima

24 metri

Accesso in mare

Barca

Distanza dalla costa

12 miglia dal porto di Cervia

Corrente

Possono essere presenti

correnti violente

Visibilità

Da poche decine di cm fino

a max 15/18 m



Sopra la madonnina c'è una bolla d'aria molto suggestiva

L'immersione parte sulla sommità della boa a -10 m

Caduta sul cassone alla quota di -14 -15 m

Lungo la gamba c'è una colonia di anemoni gioiello

Sfera metallica, spesso si incontrano un grongo e gamberetti (-20m)

Anemoni gioiello viola su una scala adatta alle riprese fotografiche

Modulo alloggi. Al 1° livello la zona frigorifero e deposito; il pavimento del 2° livello è invece ottimo per le macro

Qui è possibile risalire o fare un'ultima tappa a seconda dell'aria rimasta

Zona dell'esplosione. Portello chiamato "tana delle corvine" presenta molto pesce di passo